



RASSEGNA STAMPA

29 maggio 2020

INDICE

ANBI VENETO.

29/05/2020 Il Gazzettino - Padova	4
Via libera all'irrigazione, ma il 40% dei terreni resta senza acqua	
28/05/2020 Cronaca di Verona	5
Non piove, irrigazione autorizzata	
29/05/2020 L'Arena di Verona	6
Ponte sullo Zerpano, cantiere fermo	
29/05/2020 La Nuova Venezia	7
Via libera al piano di via Cici: condomìni parcheggio e verde	
29/05/2020 Corriere delle Alpi	8
Nuovi lavori lungo il Piave la Regione investe altri tre milioni a Lambioi	

ANBI VENETO.

5 articoli

Bassa padovana

Via libera all'irrigazione, ma il 40% dei terreni resta senza acqua

(m.e.p.) Siccità, la Regione Veneto ha autorizzato l'irrigazione di soccorso assegnando carburante agricolo supplementare a prezzi agevolati. Ma per la Bassa padovana non basta, come sottolinea Coldiretti, che proprio alla luce della grave carenza d'acqua aveva sollecitato la Regione affinché autorizzasse l'irrigazione di soccorso. Nella Bassa padovana si sta già pescando dall'Adige ma se

non pioverà, l'acqua basterà soltanto per 15 giorni. Resta comunque un grosso problema: nella parte meridionale della provincia, circa il 40% del territorio non è raggiunto dalla rete irrigua ed è quindi destinato a rimanere a secco. In Veneto una primavera così calda e soleggiata non si vedeva da almeno un quarto di secolo. Il centro meteo di Arpav ha documentato infatti che nel primo quadrimestre del 2020

la piovosità è stata inferiore alla media degli ultimi 25 anni. «Per la prima volta, ed è un fatto straordinario, si è irrigato il grano in maniera diffusa a causa del protrarsi della siccità primaverile e conseguentemente all'accelerazione della stagione irrigua - ricorda Massimo Bressan, presidente di Coldiretti Padova -. Stiamo patendo la mancanza d'acqua ormai da mesi». Grano, soia, mais, barbabietola, vigneti:

sono decine di migliaia gli ettari di coltivazioni che soffrono la cronica mancanza d'acqua, soprattutto nella Bassa padovana. Secondo Bressan è necessario «ripensare e incrementare la rete irrigua locale, grazie all'intervento dei Consorzi di Bonifica che da anni stanno lavorando e chiedendo risorse per questo scopo». A preoccupare è anche la ricaduta economica della siccità.



AGRICOLTURA

Non piove, irrigazione autorizzata

Una primavera così calda e soleggiata non si era mai vista in Veneto da almeno un quarto di secolo. Il centro metro di Arpav ha documentato che nel primo quadrimestre 2020 la piovosità è stata inferiore alla media degli ultimi 25 anni. E per le colture agricole, in particolare quelle di pianura, è già allarme siccità.

La Regione Veneto – informa l'assessore all'agricoltura Giuseppe Pan – ha autorizzato il ricorso all'irrigazione di soccorso affidando ad Avepa la gestione delle domande di assegnazione di carburante supplementare per l'irrigazione.

Con proprio provvedimento il direttore di Avepa ha autorizzato le assegnazioni di carburante agricolo agevolato per l'irrigazione di soccorso per le colture autunnali e invernali nella misura del 100 % del valore tabellare e per tutte le altre colture nella misura del 50% del valore tabellare. I produttori potranno presentare istanza per l'assegnazione supplementare di carburante agricolo agevolato per l'irrigazione di soccorso fino al 15 attraverso i CAA (i centri di assistenza agricola e gli Sportelli unici agricoli (SUA) di Avepa.



Giuseppe Pan



VERONELLA. Si allungano i tempi per la riapertura del collegamento di via Alberazzi chiuso dal 2014: l'impresa vincitrice del secondo appalto ha chiesto il concordato

Ponte sullo Zerpano, cantiere fermo

È già stato smantellato il manufatto pericolante e ora va ricostruito
Il Consorzio di bonifica è pronto a rescindere il contratto per ripartire

Paola Bosaro

Non c'è pace per il «ponte dei sospiri» di Veronella, che è stato chiuso al transito a febbraio del 2014 ed è stato ora completamente raso al suolo. Dopo i difficili anni di attesa per finanziare il nuovo passaggio, i lunghi mesi necessari alla costruzione del bypass acquedottistico da parte di «Acque Veronesi», i disagi patiti per la rinuncia da parte della ditta affidataria dei lavori, anche la nuova impresa a cui è stato assegnato il secondo bando pubblicato dal Consorzio di bonifica abbandonerà presto il cantiere.

La maledizione del ponte sullo Zerpano continua, dunque, nonostante lo scorso anno amministrazione comunale e Consorzio Alta pianura avessero deciso di imprimere un'accelerata alla realizzazione dell'intervento. Purtroppo, la «Brunelli Franco Placido srl» di Rivoli Veronese, vincitrice dell'appalto bis da 246mila euro per la demolizione e ricostruzione del ponte di via Alberazzi, naviga in cattive acque finanziarie e ha chiesto al Tribunale il concordato preventivo. Gli avvocati della società stanno cercando di gestire al meglio la situazione, che ha creato non pochi problemi anche alle due ditte subappaltatrici dei lavori



La demolizione del vecchio ponte pericolante sullo Zerpano

ri a Veronella. «I responsabili delle imprese che hanno lavorato fino ad inizio anno in via Alberazzi mi hanno contattato per riferirmi le loro difficoltà», rivela il sindaco Loris Rossi. «Sono molto amareggiato, anche perché avevo constatato come finora avessero operato egregiamente». Più della metà delle opere da eseguire è stata portata a termine. La vecchia infrastruttura, risalente agli anni Venti del Novecento e ormai pericolante, è già stata smantellata. Inoltre è già stato eseguito il lavoro preparatorio più importante per edificare il nuovo ponte, ovvero la po-

sa delle fondazioni.

La questione della crisi aziendale della «Brunelli» è stata resa nota dalla società a metà marzo, in piena emergenza Coronavirus. I vertici del Consorzio di bonifica si sono confrontati con la società, che in un primo tempo aveva chiesto di poter proseguire comunque i lavori. «Noi però riteniamo che non sussistano le condizioni per portare a termine con serenità l'opera, perciò abbiamo chiesto di rescindere il contratto», spiega il presidente di Alta pianura veneta Silvio Parise. Proprio in questi giorni gli avvocati della ditta do-

vrebbero dare una risposta definitiva, lasciando libero il Consorzio di contattare l'impresa seconda classificata nella gara d'appalto per concludere finalmente l'intervento. «Sembra che i presupposti affinché la ditta accetti ci siano tutti perché la differenza di ribasso d'asta rispetto alla società vincitrice della gara non era così elevata», sottolinea Rossi.

Il sindaco e i vertici del Consorzio si augurano che non accada più quello che avvenne durante il primo appalto. Dopo che la «Freguglia» di Rovigo rinunciò al progetto, infatti, vennero contattate la seconda, la terza e la quarta società classificata ma rifiutarono tutte, obbligando a far ripartire l'iter da zero. Si perse del tempo prezioso e si dovette ricorrere ad un nuovo bando di gara. «Siamo fiduciosi che questa volta non succederà e contiamo di riaprire il cantiere il prima possibile per inaugurare in autunno il nuovo ponte di via Alberazzi», annuncia Parise. «La popolazione e le aziende di Veronella stanno sopportando da troppo tempo una situazione molto difficile e disagevole, spero che il Consorzio abbia a cuore il nostro Comune e dedichi la giusta attenzione anche alla manutenzione di argini e canali irrigui», conclude il sindaco. ●

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



SPINEA

Via libera al piano di via Cici: condomini parcheggio e verde

SPINEA

Nuova area verde, viabilità rivista e nuove unità abitative per via Cici, con il progetto del piano norma numero 35 che prende pienamente forma con lo studio di progettualità approvato dal Comune. Il piano degli interventi in via Cici, pervenuto al Comune lo scorso febbraio, è stato approvato la settimana passata e si avvia verso la fase finale della realizzazione.

L'intervento prevede, a nord di un'area edificabile di 1.140 metri quadri di superficie complessiva accompagnata da un'area adibita a parcheggio a sud, la modifica della viabilità di collegamento tra via Cici e via Fermi. L'amministrazione comunale ha ritenuto importante dare comunque indicazioni per la stesura della proposta di trasformazione urbanistica. Le varianti includono l'inversione dell'area a parcheggio con l'area edificabile, al fine di avvicinare il parcheggio a via Roma, un'area a verde pubblico, un parcheggio pubblico di circa 40 posti auto e l'opportunità di prevedere comunque, nonostante la strettoia esistente oggi alla fi-



Via Roma a Spinea

ne di via Fermi per l'accesso al condominio esistente, un collegamento viario tra via Cici e via Fermi con un doppio senso di marcia con marciapiede lungo il lato sud e la velocità massima di 30 km/h, con protezione dell'accesso al condominio con paletti e tratto sopraelevato per riduzione velocità. «L'inversione tra il lotto edificabile e l'area a parcheggio», spiega dal Comune, «è vantaggiosa e a servizio dell'area commerciale esistente su via Roma, ma sarà necessario, prima di procedere con l'approvazione, verificare la compatibilità di tale soluzione con il **consorzio di Bonifica Acque Risorgive**». —

MASSIMO TONIZZO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

gusto: mince

Lavori per la rotatoria da oggi chiude un tratto della statale Triestina

Una rotatoria di nuova concezione, a doppia rotazione, sarà installata in viale Trieste, tra il km 10+500 e il km 11+000.

Enjoy your future with NOAL OIL

Stazioni di servizio
Carburanti per le aziende
e privati

Lubrificanti per tutti i settori

NOAL OIL
viale 1, 2
Tel. +39 041 442277
www.noal.it

IL PUSTI VAIA

Nuovi lavori lungo il Piave la Regione investe altri tre milioni a Lambioi

di ROBERTO...

Dopo gli interventi di sistemazione idraulica ultimati l'inverno scorso ora tocca alle opere di difesa a valle di Borgo Piave

BELLUNO

Dopo i lavori di sistemazione idraulica completati durante l'inverno e curati dalla struttura regionale del **Genio Civile** di Belluno, con cui è stato realizzato un importante intervento di ripristino delle fondazioni delle opere di difesa esistenti oltre che il rifacimento di una soglia di fondo e per i quali

la Regione Veneto aveva già investito 2 milioni e 380.000 euro, si sta ora avviando una seconda fase di interventi non solo per il completo ripristino dei danni causati dalla tempesta Vaia, ma anche e soprattutto per un aumento della mitigazione del rischio delle aree coinvolte.

Per fare ciò la Regione Veneto ha messo a disposizione del **Genio Civile** ulteriori 3 milioni di euro per la sistemazione delle opere di difesa idraulica ricadenti all'interno del tratto del fiume sacro alla Patria compreso tra la località di Borgo Piave,

nella confluenza col torrente Ardo, e la località di Lambioi.

In particolare a Borgo Piave la progettazione, che la Regione sta terminando e delle cui opere verrà completato l'appalto entro l'estate, indagherà le possibili soluzioni finalizzate all'adeguamento del franco di sicurezza idraulico del tratto arginato in sponda destra e al consolidamento dello stesso.

«Immediatamente a valle del tratto oggetto di questo intervento», spiega l'asses-

sore regionale alla Protezione civile. Giannaolo Botta-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Piave a valle del Ponte della Vittoria

cin, «sempre a Borgo Piave, stiamo per affidare un'ulteriore progettazione, per la quale abbiamo messo a disposizione altri 1.040.000 euro anche in questo caso a favore del **Genio Civile**, che consentirà di completare la messa in sicurezza di tutto

il tratto a monte del Borgo».

Tali interventi si coordinano inoltre con quello per la realizzazione di un cavaliere d'**argine** per lo scarico delle acque di fognatura bianca anche durante la piena del fiume: «Intervento», conclude Bottacin. «che

avevamo chiesto di inserire al Dipartimento nazionale della Protezione Civile nel piano delle opere 2020 proposto dalla Regione Veneto, e per lo svolgimento del quale è stato finanziato il Comune di Belluno con 300 mila euro». —